

Di
AR

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - AVIANO

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO (D.I. 31/07/90)
Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO - Italy - C.F. P.I. 00623340932 - Tel. 39-434-659111 - Fax 39-434-652182



Aviano, 12.12.2013

Al Direttore Generale
SEDE

OGGETTO: Relazione annuale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, e ai sensi del cronoprogramma previsto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione n. 56 in data 27.03.2013, il sottoscritto Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato con deliberazione n. 49 in data 14.03.2013, riporta di seguito la relazione annuale 2013 sulla attuazione in ambito aziendale della disciplina legislativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 06.11.2012 N. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.
- Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.
- Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- Circolare n. 1 in data 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica "Legge n. 190 del 2012, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" Repertorio n. 79/CU del 24.07.2013;
- Delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" della Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla CIVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione in data 11.11.2013.

PREMESSE

Tra le più importanti innovazioni introdotte dalla L.190/2012, vi è sicuramente quella di affiancare all'azione repressiva un'azione mirata a prevenire le cause della corruzione.

In termini generali, la corruzione può essere definita come una forma di comportamento che viola i principi etici del servizio pubblico. Una delle definizioni maggiormente utilizzate è quella di Nye che definisce la corruzione come un "comportamento che si discosta dai compiti formali del ruolo pubblico a causa di interessi privati (personali, di un parente, di un gruppo organizzato) che comportano profitti monetari o di status". Tale definizione è stata sinteticamente riportata da Rose-Ackerman come "l'uso improprio dell'ufficio pubblico per interessi privati".

La corruzione, secondo Barker e Carter, è caratterizzata da tre elementi: 1) violazione di leggi, regole, regolamenti e standard etici; 2) uso improprio della posizione di funzionario pubblico; 3) accettazione di profitti e no, reali o presunti. A prescindere dalla forma in cui si manifesta, la corruzione danneggia la prestazione del servizio pubblico e riduce il senso di soddisfazione della comunità (degli "utenti") verso lo stesso.

La definizione maggiormente condivisa a livello internazionale è quella del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo che definisce la corruzione come "l'uso improprio del potere affidato alle Istituzioni per interessi personali". È importante sottolineare come la corruzione non si manifesti in forma singola. Al contrario può essere considerata un fenomeno che racchiude varie forme o, come altri autori lo hanno definito, varie "sindromi" di comportamento che hanno in comune la rottura di una relazione di fiducia che danneggia una specifica istituzione storica o sociale. Convenzionalmente, l'istituzione in questione è il Governo o, più specificatamente, la pubblica amministrazione.

AZIONI INTRAPRESE NEL CORSO DELL'ANNO 2013

In seguito alla nomina avvenuta con deliberazione n. 49 in data 14.03.2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ha messo in atto le seguenti iniziative volte a dare attuazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione n. 56 in data 27.03.2013 e alla normativa sopra riportata.

- Con lettera Prot. n. 7810 in data 22.04.2013 indirizzata al Direttore Amministrativo, Sanitario, Scientifico, ai Direttori di Dipartimento, Di Struttura Complessa e Semplice, ai Responsabili di Posizione Organizzativa, ai Coordinatori, all'Organismo Interno di Valutazione e al Collegio Sindacale, il RPC ha comunicato l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ed ha trasmesso copia del Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato con deliberazione n. 56/2013 e copia della Legge n. 190/2012.
- Con lettera Prot. n. 10280 in data 03.06.2013, successivamente integrata con lettera Prot. n. 13414 in data 22.07.2013, il RPC ha trasmesso ai Responsabili delle Strutture/Uffici Gestione delle Risorse Umane, Tecnologie ed Investimenti, Bilancio, Formazione, Controllo di Gestione e Direzione Scientifica uno schema di dichiarazione sostitutiva per la comunicazione della assenza di conflitto di interessi, da utilizzare da parte del responsabile del procedimento e del referente per l'istruttoria da conservarsi agli atti dei procedimenti, qualora la natura e il

contenuto degli stessi lo richiada, fermo restando l'obbligo dei dipendenti di segnalare al superiore l'insorgenza di situazioni di conflitto di interessi e l'obbligo dei dirigenti di attivarsi d'ufficio per monitorare l'eventuale insorgenza di situazioni di insorgenza.

- Con lettera Prot.n. 13415 in data 22.07.2013 il RPC ha inviato alla Direzione Scientifica, e agli Uffici Controllo di Gestione, Gestione del Personale, Tecnologie ed Investimenti, Contabilità e Bilancio, Formazione, Prevenzione e Protezione Aziendale, Affari Generali una richiesta di censimento delle aree a rischio secondo le competenze attribuite a ciascun ufficio sulla base dell'Atto Aziendale, secondo macroattività e sottoattività, che saranno poi valutate in sede di Piano Triennale Anticorruzione.

L'art. 12, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2013 prevede che gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

La CIVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione – con deliberazione n. 58 in data 15.07.2013 ha ritenuto applicabile la disciplina prevista dall'art. 9 del D.Lgs. n. 39/2013 anche ai Responsabili di struttura complessa e semplice dipartimentale delle aziende del servizio sanitario nazionale.

- Con lettera raccomandata AR Prot. N. 14036/AG in data 01.08.2013 inviata a tutti i Responsabili di struttura complessa e struttura semplice dipartimentale è stato trasmesso il modello di dichiarazione sostitutiva per la attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità prevista dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013. La comunicazione è stata ricevuta da tutti gli interessati. Tutti i Responsabili di struttura complessa e struttura semplice dipartimentale hanno presentato la dichiarazione sostitutiva, con un'unica eccezione. Un dipendente, Responsabile di Struttura Complessa, ha comunicato una situazione rilevante ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D. Lgs n. 39/2013. L'Ente ed il RPC hanno successivamente comunicato al Dirigente la sussistenza di una causa di incompatibilità che è stata poi rimossa dal dipendente nei termini previsti dalla normativa.
- Con lettera Prot.n. 13759/AG in data 29.07.2013 il RPC ha trasmesso al Direttore Generale un prospetto riguardante la partecipazione dei dirigenti a convegni sponsorizzati nell'anno 2012. Dall'esame dei dati non sono emersi elementi di criticità, tenuto conto delle caratteristiche altamente specialistiche e scientifiche dell'Istituto.

FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2013, per quanto riguarda la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, sono state intraprese le seguenti iniziative:

In data 27.06.2013 si è tenuto presso la Sala Convegni dell'Istituto, dalle ore 14.30 alle 17.00, l'incontro formativo "Prevenire la corruzione. Le novità della legge 190/2012" L'evento era riservato ai Direttori di struttura complessa e di struttura semplice dipartimentale, alle posizioni amministrative, nonché alla dirigenza amministrativa e al personale della SOTI Tecnologie ed Investimenti ed ha riguardato i seguenti argomenti:

- Quadro generale delle misure previste dalla legge n. 190/2012;
- Compiti dell'Autorità nazionale anticorruzione e del Dipartimento della funzione pubblica;
- Il piano nazionale anticorruzione ed il piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Il responsabile della prevenzione della corruzione;
- Il ruolo della dirigenza nella prevenzione della corruzione.

All'incontro hanno partecipato n. 49 dipendenti. Il corso è stato tenuto dalla prof. avv. Carola Paglarin, professore associato di diritto amministrativo presso l'Università di Padova.

In data 29.11.2013 e 05.12.2013, presso il Centro Don Bosco di Pordenone, in collaborazione con la Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli di Pordenone, dalle ore 14.30 alle ore 17.30, si è tenuto in doppia data alternativa l'incontro formativo "La normativa anticorruzione e il nuovo codice di comportamento del dipendente pubblico", tenuto dalla prof. avv. Carola Paglarin, al quale hanno partecipato complessivamente n. 91 dipendenti dell'Istituto.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, il comma 5 dell'articolo 54 del D.lgs 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012, ed il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedono che le Amministrazioni realizzino forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, per la elaborazione e diffusione di strategie pianificate volte all'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, nonché alla materiale predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Nell'ambito delle predette strategie d'intervento assume particolare rilievo l'obbligo di predisposizione del Codice di Comportamento Aziendale, che deve affiancarsi al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato a livello nazionale con il D.P.R. n. 62 del 16.04.2013, pubblicato in G.U. n. 129 del 4.06.2013 ed in vigore dal 19.6.2013.

Nello specifico il predetto Codice di Comportamento Aziendale dovrà individuare, in modo concreto: a) una declinazione delle regole del codice generale nella singola amministrazione; b) la definizione di ulteriori regole elaborate sulla base delle peculiarità della specifica amministrazione, tenuto conto altresì della delibera n. 75/2013 della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

Sul sito web dell'Istituto è stato pubblicato in data 29.11.2013 un avviso diretto agli "Stakeholder" (OO.SS., Associazioni rappresentative degli interessi dell'utenza, Associazioni di consumatori, ecc.) avente ad oggetto la Partecipazione alla stesura del Codice di Comportamento Aziendale ai sensi di quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs 165/2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della L. 6.11.2012 n. 190, con termine per la presentazione di eventuali contributi e suggerimenti per la stesura del codice fino al 10.12.2013.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Alessandro Faldon

